

CITTÀ DI CARLENTINI

Provincia di Siracusa

Copia di Deliberazione del Consiglio Comunale N. 15 del 31/10/2016

Oggetto: Variazione da apportare agli stanziamenti del Bilancio di previsione finanziario 2016/2018, ai sensi degli articoli 42 e 157 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267.

L'anno duemilasedici, il giorno trentuno del mese di ottobre, alle ore 19.00, presso l'Aula Consigliare del Centro Polivalente di via Cap. Mag. S. Battaglia, in seduta urgente, risultano presenti all'appello i signori:

GENOVESE	SALVATORE
RAITI	CETTINA CATIA
REGOLO	NUNZIATINA
FERRARO	ANGELO
CATANIA	ENZA
NARDO	SEBASTIANO
LA ROSA	SALVATORE
NICASTRO	GIUSEPPE
CUVA	SEBASTIANO
CARDILLO	CARLO
GULA	GIUSEPPE ETTORE
FISICARO	SALVATORE
FAVARA	MASSIMILIANO
AMENTA	GIOVANNI
FAGONE LA ZITA	PAOLO
FOTI	SALVATORE
ALIANO	ANGELO
DI SALVO	DIEGO
DANNA	ALFIO
VENTURA	SEBASTIANO

presente	assente
x	
	x
	x
x	
x	
x	
x	
x	
x	
x	
x	
	x
x	
	x
	x
	x
x	
x	

Assume la Presidenza il Signor **SALVATORE GENOVESE**

Partecipa il Segretario Generale **Dott. FEDERICO CESARIO**

All'appello nominale effettuato dal Segretario Generale sono presenti n. 13 Consiglieri e assenti n. 1. Consiglieri (Raiti, Regolo, Fiscaro, Amenta, Foti, Aliano, Di Salvo). Entra il Consigliere Aliano (presenti 14).

Il Presidente verificata la presenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Nomina scrutatori: La Rosa Cardillo e Nicastro.

Presidente: la Presidenza fa una proposta, dobbiamo invertire il primo punto con il secondo punto all'ordine del giorno, perché è corretto fare prima la variazione e successivamente eventualmente riconoscere il debito fuori bilancio. Dott. Ferraro, lei ha ragione, ci dibattevamo proprio di questo l'altro giorno con i Capigruppo. Propongo di spostare il punto due al primo punto all'ordine del giorno. Approvato all'unanimità dei presenti. Passiamo direttamente al punto numero 2 all'ordine del giorno: "Variazione da apportare agli stanziamenti del bilancio di previsione finanziario duemilasedici duemiladiciotto ai sensi degli articoli quarantadue e centocinquantesette del decreto legislativo diciotto agosto duemila numero duecentosessantasette". L'Amministrazione vuole fare un intervento? Do la parola al Sindaco.

Sindaco: il punto ora viene invertito con quell'altro che andremo a trattare, hanno lo stesso argomento e quindi uno costituisce l'aspetto tecnico per consentire la disponibilità nel bilancio che abbiamo approvato, di un'entrata di questa somma relativamente al mutuo che andremo a chiedere alla Cassa Depositi e Prestiti, e l'altro punto è il riconoscimento del debito fuori bilancio e quindi l'autorizzazione al Sindaco di richiedere questo mutuo per far fronte al debito nei confronti della ditta Paternò del Toscano. Voglio riassumere brevemente un po' i termini della questione, penso che è un po' chiara a tutti questa vicenda che si trascina da tantissimi anni, però la vogliamo qui un attimino ricordare, perché credo che è un atto estremamente importante che l'Amministrazione, quindi il Consiglio Comunale, si accinge a fare, perché questo debito insieme a quelli che abbiamo sanato precedentemente sempre alla stessa ditta, ovviamente minano la vita stessa dell'Ente, perché qui si tratta di importi elevatissimi che nel tempo erano levitate a causa ovviamente del tempo che è trascorso e che ci vede soccombere in questa prima fase relativa alla sentenza della Corte d'Appello del duemiladodici per circa tremilionitrecentomila euro. Poi c'è ancora un'altra fase, per la verità, che è quella che ha indicato la Cassazione che ancora deve essere quantizzata, che attiene all'occupazione legittima che secondo la Cassazione deve essere riconosciuta all'espropriato che è la ditta Paternò del Toscano. Quantificarla non lo so, sicuramente parliamo di centinaia di migliaia di euro, perché anche lì ci sono diverse interpretazioni sul calcolo di quanto ammonta l'occupazione illegittima a quanto ammontano gli interessi. C'è tutta una serie di meccanismi che francamente neanche gli stessi avvocati ci hanno indicato a che cosa in futuro andremo incontro. Sostanzialmente diciamo che il credito finale della ditta Paternò del Toscano tra quelle che lei dobbiamo riconoscere e quello che verrà insomma viaggia sui quattromilioni, quattromilionicento, quattromilioniduecento in linea di massima, di cui tremilionitrecento sono ripeto quello che andremo a riconoscere in futuro, ci auguriamo il meno possibile; insomma, applicando alcuni meccanismi, l'ammontare futuro sarà di circa altre settecento, ottocentomila euro per quanto riguarda questa indennità di occupazione. Siamo ritornati in Consiglio Comunale anche in forma urgente, perché abbiamo il dovere e quindi l'obbligo che nasce da questo provvedimento di fare fronte a quello che ci viene indicato in ultima istanza dalla Cassazione con la sentenza citata che in buona sostanza rigetta quella che era la strategia difensiva del nostro Comune su questa vicenda che vi ricordate abbiamo trattato in Consiglio Comunale, portando alla luce l'articolo quarantadue, dove sostanzialmente la procedura era quella di aggiornare ad oggi quello che era l'esproprio di allora, cioè una serie di meccanismi, una serie di norme che consentono questo discorso e tra l'altro ero stato ed eravamo molto ma molto fiduciosi perché approvato dalla Consulta che si era pronunciata sulla legittimità di questa procedura, per cui gli avvocati che ci hanno sostenuto, hanno seguito questa strada e quindi noi ovviamente abbiamo seguito loro, abbiamo messo da parte delle risorse nostre che era una parte di fondi che ci erano arrivati, dei conti della pubblica Amministrazione, dell'anticipazione, la somma di un milione di euro per far fronte a questo presunto debito che era il milione, che emergeva aggiornando la procedura senza tutti quegli interessi quelle cose la sorte capitale eccetera. La Cassazione risponde che in buona sostanza questa procedura è riconosciuta legittima, però questo discorso vale fintanto che, non si è formato il giudicato. Io parlo da non addetto ai lavori, da non legale, quindi mi sono dovuto fare una cultura studiando tutte queste cose, leggendo e parlando a destra e manca. Quindi non si è formato il giudicato. Siccome a detta della Cassazione il giudicato si è formato nella misura in cui la Corte d'Appello ha emesso sentenza che loro ritengono deferire, per cui quella procedura a cui ci appellavamo e che ci portava una

certa cosa non è valida, e pertanto riconosce legittimo quello che già ha stabilito la Corte d'Appello nel duemiladodici, e in aggiunta la stessa Corte d'Appello aveva rigettato questa istanza di riconoscimento dell'indennità legittima, che è quell'indennità nel periodo in cui, lo dice lo stesso termine legittima, avviene l'occupazione che per legge è di cinque anni. Nella fattispecie noi andavamo oltre qualche anno in più, credo altri due anni per cui sette anni, e si rinvia ad altra sezione della Corte d'Appello il conteggio di quanto dobbiamo dare ancora ulteriormente. Queste sono le amare conclusioni a cui si è arrivati ovviamente; è una sentenza devastante per tutti gli aspetti. Queste cose andrebbero sottolineate, andrebbero scritte, andrebbero dette alla città, che deve conoscere i veri problemi che l'affliggono e che continuano a minare la vita stessa dell'Ente, perché noi siamo una comunità piccola, debiti di questa portata sono abbastanza pesanti, quindi ci sono serie difficoltà. L'occupazione legittima, dicevo, è quella relativa a quel periodo durante il quale legittimamente abbiamo occupato quelle aree e poi non abbiamo completato l'esproprio. Io ho avuto modo di guardare un po' tutto il fascicolo a risalire nel tempo, negli atti, perché mi piace conoscere e comprendere i problemi, e non è gradevole assistere e leggere che in prima istanza, quindi negli anni duemilaquattro questo processo in primo grado, in primo giudizio il Tribunale di Siracusa ha rigettato la richiesta dei Paternò del Toscano, non riconoscendogli nulla; ovviamente hanno fatto ricorso e la Corte d'Appello lo ha accolto con la sentenza del duemiladodici. Perché questa cifra così elevata, perché la Corte ha incaricato il CTU il quale si è portato qui a Carlentini, ha fatto tutta una serie di sopralluoghi, dei quali ho letto i verbali e ho scoperto che il Comune di Carlentini era assente, quindi veniva il CTU a Carlentini, convocata la ditta Paternò del Toscano e il Comune di Carlentini era assente, una volta, due volte, tre volte, quattro volte, non dico che sarebbero cambiati i termini della questione, ma presentarsi intanto era un buon costume e uso della pubblica amministrazione che sta procedendo contro se stessa, e poi quanto meno in quella sede di far valere qualche ragione, perché lì era da valutare effettivamente qual era il valore di questo terreno. Vi ricordate che gli espropri, giusto per ricordarlo, che riguardano questa vicenda sono quattro, uno riguarda il poliambulatorio dell'ASP in via dello Stadio, l'altro è l'attuale struttura amministrativa del Comune di Carlentini ex casa albergo per anziani, quindi era un'opera pubblica per case albergo per anziani, e altri due espropri riguardavano due aree di interventi nelle aree di centosessantasette, una questa qui di fronte, questa delle palazzine gialle e l'altra quella in punta, lì in via Archeologica, in più c'è una strada di collegamento, l'esproprio di una strada e l'area di una cabina per un totale di ventunomila metri quadrati. La risultanza del CTU stabilì che bisognava riconoscere al Signor Paternò del Toscano circa cento e passa euro al metro quadrato, quindi cifre iperboliche. Poi in sede, qualcuno incaricò ovviamente un tecnico da parte nostra, noi gli abbiamo fatto una valutazione di venticinque euro al metro quadrato, perché quando furono espropriati erano aree agricole. Ora c'è un Piano Regolatore, zona d'espansione quindi sono aree assoggettabili a uno sviluppo. Ora tutta questa procedura ricade sulla responsabilità della classe politica, che ce la dobbiamo assumere, ma in quel periodo, per quello che appare, non c'era completamente l'Ente, la sua struttura, la burocrazia, perché assente. Si è avviato un procedimento di esproprio di due opere pubbliche, dove sicuramente c'erano inseriti dei soldi per l'esproprio, poi si è proceduto all'occupazione, non si è completata, dopo cinque anni, sei anni, sette anni, non può essere giustificazione il fatto che quel periodo novantaquattro, novantacinque e a salire è il periodo della ricostruzione, terremoto e confusione. Questo è il risultato, è un risultato che oggi è pesante, rispetto a cui la Cassazione ha scritto la parola fine, pur noi cercando di difenderci, insomma su questa vicenda stiamo fortemente subendo, ed oggi siamo chiamati qui in Consiglio Comunale a riconoscere urgentemente il debito e a prepararci e a vedere come possiamo far fronte a questo debito, perché se non è già avvenuto, proprio in questo momento mentre ci troviamo qui a parlarne, sicuramente siamo con il giudizio di inottemperanza presso il TAR che questi Signori che dicono di non aver bisogno neanche di un euro, come se il Comune avesse maltrattato il Paternò del Toscano, non so cosa il Comune abbia fatto, tenendo conto che già hanno avuto quattromilioni ora, quattro o tre e mezzo sicuro li ha presi prima, quindi il Comune di Carlentini lo ha maltrattato, questi hanno registrato la sentenza, pare centomila euro solo per la registrazione, e gli avvocati sanno di che cosa stiamo parlando, e quindi entro centoventi giorni si apprestano a iniziare le procedure per ottenere il credito che è certo, esigibile e puntuale. Anche se ora gli interessi sono molto bassi per la verità, insomma una cosa è certa e garantita che qualcuno deve comunque sia pagare. Abbiamo fatto tentativi con avvocati per cercare di vedere se potevamo ottenere qualche sconto, neanche a parlarne, vogliono tutti i soldi, e un euro in meno non intendono riconoscercelo, per cui per non fare aumentare ulteriormente queste spese, sostanza del discorso, un milione ce l'abbiamo

stavamo a fare fronte a tremilioni e due, tremilioni e tre, insomma questo è il conto ivi compresi i soldi della registrazione che ammontano ad altri centomila; duemilioni e due che abbiamo visto che avremmo la possibilità e le pieghe del Bilancio; con il Presidente dei Revisori la dottoressa Marchica che è qui presente, abbiamo valutato la fattibilità, io ho avuto un primo contatto con la Cassa Depositi e Prestiti, che ci consiglia di sbrigarci a farci inserire entro i primi di dicembre perché poi chiudono la Cassa, con la santa fortuna che ci concedono questo mutuo per far fronte a una situazione di questo tipo; in caso contrario, ovviamente, i problemi saranno diversi, perché ripeto sono somme che non è che girando l'angolo si possono trovare, non so quale altra strada ci resta, ma secondo me pochissime sono, non ne vedo; se c'è un fondo attivato presso il Ministero degli Interni per i Comuni che sono in difficoltà per cui si potrebbe cercare di fare richiesta per attingere a quel fondo, insomma ad innescare tutta un'altra serie di procedure; queste che stiamo per fare questa sera sono le procedure normali, abbiamo questo debito passato, chiediamo il mutuo, abbiamo questo potere di indebitamento che dura per trent'anni ed abbiamo anche alla comodità come pagare, dico bene Dottoressa, bisogna necessariamente pagare, speriamo che riusciamo a fare qualcosa, perché anche la Cassa Depositi e Prestiti oggi più che mai con questa crisi emergenziale finanziaria che c'è sono un po' tutti guardinghi anche loro nel concedere, per cui mi sembrava doveroso fare un riepilogo un po' di questa vicenda in modo da poterci ricordare tutto di questa questione. Rimane l'amaro in bocca, perché se qualcuno dell'Amministrazione o dei funzionari di allora avesse dedicato un minimo del tempo, quanto meno la procedura si sarebbe chiusa; saremmo qui a discutere sull'entità del dovuto, perché noi dicevamo che era terreno agricolo e magari loro dicevano che era altro. Discutiamo di questo, no dell'avvio della procedura, non la si chiude, la si lascia aperta, non solo non ti presenti e quindi i giudici a turno ci hanno dato legnate in testa, tant'è che va sottolineato che questa vicenda la Cassazione l'ha espletata nel giro di sei mesi, dove in genere ci vogliono anni; qui parlo con avvocati, nel giro di sei mesi hanno preso le pratiche e hanno emanato subito la sentenza. Calciandoci ovviamente la mano e dicendo: non ci possiamo fare niente, è passato tanto tempo. Questa era la vita dell'Ente, questo era il Comune, se di Comune si poteva parlare, al di là di tutte le responsabilità. Pertanto è per tutti noi quasi un obbligo proseguire su questa strada e vedere quello che avverrà.

Presidente: grazie Sindaco. Ci sono interventi, colleghi Consiglieri? Consigliere Cardillo ha facoltà di intervenire.

Consigliere Cardillo: grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti e in particolare al Sindaco che ha relazionato sull'argomento sul quale chiaramente io non ho assolutamente nulla da dire perché questa è la verità dei fatti; è un argomento sul quale sin dal primo momento, quando ci siamo occupati dell'approvazione del debito fuori bilancio anni orsono, sono stato assolutamente impegnato sia in Commissione assolutamente aperto alla trattazione e poi all'approvazione; tuttavia mi preme intervenire sull'argomento perché ho alcuni dubbi; purtroppo non ho avuto il tempo di attenzionare anche perché parliamo di un Consiglio Comunale convocato d'urgenza e parliamo anche di una Commissione che ho convocato io per stamattina ma non ho avuto la possibilità materiale di presenziare; purtroppo si doveva convocare e non potevo spostare la convocazione ad altra data. Soltanto un'oretta fa ho avuto il tempo di stampare la sentenza perché ovviamente non sapevo che fosse stata già depositata, questo a conforto delle parole del Sindaco circa la velocità sorprendente della Cassazione nel decidere un provvedimento; un giudizio veramente così articolato che si spalma, si concentra nell'arco di parecchi anni su una questione che è estremamente articolata; addirittura la Cassazione su questo argomento ci sono state ben due massime, dei principi di diritto che sull'argomento sono stati statuiti. Si tratta, tuttavia, di una decisione sfavorevole per il nostro Comune, ne prendo atto, in conseguenza però scopro l'omissione di questo decreto, di questo provvedimento di acquisizione che qualora fosse stato tempestivamente adottato avrebbe, a questo punto, stando al contenuto di questo articolo quarantadue bis comma due del testo citato, appunto dalla Cassazione poteva sanare o quanto meno limitare i danni e legittimare l'operato del Comune. Quindi in prima istanza mi chiedo come mai non sia stato adottato, parliamo chiaramente di una sentenza del duemiladodici e di fatti che risalgono sicuramente ad anni antecedenti; però a mio avviso c'era anche la possibilità di poterlo adottare tempestivamente. Inoltre, mi chiedo come mai la convocazione di questo Consiglio Comunale d'urgenza visto che la sentenza della Cassazione è dell'otto marzo ed è stata depositata il trentuno maggio, e soprattutto come mai visto che la Corte di Cassazione non decide nulla, se non i principi di diritto, rimette per la decisione effettiva alla Corte d'Appello di

Catania. Quindi non c'è ancora una sentenza nel merito così, utilizzando la terminologia tecnica, che condanna o comunque va eseguita dal nostro Ente. Ecco mi chiedo come mai, dove siano le ragioni dell'urgenza, Sindaco mi rivolgo a lei direttamente perché sono sicuro che mi fornirà chiarimenti in merito, magari di concerto con il responsabile del servizio finanziario, dell'Assessore, perché non intendo come dire fare politica su un argomento così delicato di rilevanza per tutta la nostra comunità, di estrema importanza; quindi su questo non ci sono dubbi che ci sarà sicuramente grande responsabilità da parte di tutti. Grazie Presidente.

Presidente: grazie Consigliere Cardillo. Vuole rispondere lei Sindaco? Prego.

Sindaco: allora, Consigliere Cardillo, per quanto riguarda la questione delle procedure espropriative, io ho fatto cenno che i fatti risalgono agli anni antecedenti, due procedure di esproprio risalgono agli anni ottantasette ottantotto, quindi stiamo parlando di quegli anni, mentre l'occupazione di questi terreni per la costruzione di case popolari, se non mi sbaglio, siamo negli anni novantatre novantaquattro, per cui le procedure di cui io facevo cenno, siccome l'occupazione dura cinque anni legittimamente, il provvedimento di occupazione è stato fatto, hanno occupato; non è che hanno impugnato questo, la procedura doveva essere chiusa entro i cinque anni, come dire, riconoscere i soldi che spettano, fare la nostra valutazione e sicuramente depositare la somma presso la Cassa Depositi e Prestiti, e se non veniva accettata come avviene in molteplici casi, fare il ricorso, insomma andare davanti e far decidere il giudice. Questo in quegli anni non è stato fatto, per cui ora andiamo a riconoscere ai Signori due indennità: quella illegittima di occupazione e quella legittima che gli spetta secondo questo giudizio che ha dato la Cassazione. Noi non possiamo fare niente, si sarebbe dovuto provvedere negli anni che furono, questo per essere chiari. Io li ho tirati qua per stigmatizzare questo comportamento dalla pubblica amministrazione che è inaccettabile nei confronti di tutti noi cittadini che oggi per essere chiaro pesa pesantemente sulle tasche di tutti noi e su quello che è il futuro della città di Carlentini, perché uno scherzetto di questo ci sta portando a questo tipo di cifra e ci vorranno anni per risanare, ammesso che ci concedano il mutuo per far fronte. Premesso questo, siccome dobbiamo rispettare le scadenze e quindi come dicevo è passato trentuno maggio, siamo arrivati ad ottobre e al mese di novembre, abbiamo pensato e pensavamo che civilmente, lei fa l'avvocato e quindi mi rivolgo a lei perché lo sta domandando a me, di vedere se potevamo trovare una soluzione di compromesso nel senso di fare intendere che il Comune è disponibile, sediamoci con ovviamente il creditore per vedere di trovare un accordo su qualche sconto. Tutte queste idee sono servite a fare questo, incontri con avvocati, con quello e con l'altro eccetera. Dall'altra parte abbiamo registrato che non c'è completamente disponibilità per nulla, neanche di centomila euro, perché avendo il coltello dalla parte del manico, e dicendo i Signori Paternò del Toscano che non hanno bisogno perché stanno economicamente bene, quindi quando verrà il momento riscuoteranno quello che dovranno riscuotere, ma lo riscuoteranno fra un anno, fra due anni, fra tre anni, fra dieci anni eccetera. Dico ma, obiezione, salta il Comune quindi il Comune va in dissesto, non c'è più, e loro aspetteremo fra vent'anni quando il Comune entra in bonus. Quindi perché diventa urgente, perché per la parte relativamente a quella della Cassazione ancora ci dobbiamo costituire e andare nuovamente in Corte d'Appello a rifare il conteggio. Nelle more, loro furbescamente siccome hanno registrato la sentenza col giudizio della Cassazione che è inappellabile, quella in discussione è della Corte d'Appello; domani mattina mentre noi stiamo parlando sono convinto che loro saranno già al TAR per chiedere il Commissario. Comunque a prescindere da questo, siccome bisogna farvi fronte, oggi o domani o dopodomani ci dobbiamo preparare a pagare questi Signori. Come li possiamo pagare, due sono i modi, una somma ce l'abbiamo, l'altra, non possiamo che rivolgerci in primissima battuta alla Cassa Depositi e Prestiti. Io ci sono andato, ho avuto un colloquio con il responsabile che ha detto fate arrivare le carte e noi facciamo le nostre valutazioni, perché vogliono vedere la sentenza, vedere cosa si possa finanziare e via discorrendo. Quindi questo tentativo doveva essere fatto prima che chiudiamo l'anno che qua siamo alle porte con questa situazione. Questo è il motivo per cui siamo qua urgentissimamente chiamati.

Presidente: colleghi Consiglieri ci sono altri interventi in merito a questo punto? Consigliere Cuva prego.

Consigliere Cuva: buonasera a tutti, intanto, semplicemente per dichiarazione di voto; noi facciamo parte della maggioranza il mio partito fa parte di questa maggioranza insieme a tutti quanti gli amici; queste

domande che giustamente il consigliere Cardillo, per giustificare il completo comportamento di chi rappresento e anche sicuramente di parte della maggioranza, siccome il problema è stato sviscerato nella maggioranza e tutte queste problematiche che il Consigliere Cardillo ahimè stasera giustamente mette in campo perché vuole chiarita la questione; il Sindaco è stato chiaro, questi mesi ci sono serviti per cercare di trattare il debito con, diciamo, la parte che lo richiede per vedere se si voleva arrivare ad una condizione migliore e quindi qualche sconto. Questo purtroppo non è successo per i motivi che il Sindaco ha ben spiegato. Stasera ci troviamo di fronte ad una grande responsabilità, è inutile che stiamo a dire del passato, in passato sicuramente ci sono state delle manchevolezze da parte dell'Amministrazione, però la politica ci insegna che chi è in atto e deve eseguire delle situazioni non si può dirimere di farle. Quindi stasera secondo me con molta responsabilità dobbiamo metterci sicuramente la nostra faccia per cercare di non portare questo Comune in dissesto, cercare di avere la possibilità di acquisire un mutuo e come tante altre volte pagarlo nel tempo. Purtroppo dobbiamo prendere atto. Se poi questo, ci debba servire stasera per fare non so che tipo di politica, non serve, anzi stasera i presenti voteranno e chi voterà favorevole voterà per il Paese, voterà per non portare questo Paese allo sfascio. E' una grande responsabilità che ci stiamo prendendo. Grazie Presidente.

Presidente: grazie consigliere Cuva. Colleghi Consiglieri c'è qualche altro intervento? Se non ci sono altri interventi passerei alla fase di votazione, interventi per dichiarazione di voto. Consigliere Cardillo prego può intervenire.

Consigliere Cardillo: sì Presidente. Su quanto è stato detto ripeto ancora una volta e condivido anche ciò che ha detto il Consigliere Cuva

Presidente: scusi Consigliere Cardillo, noi comunque siccome il Sindaco ha fatto un excursus che riguarda sia il primo che il secondo punto, ora quando procediamo alla votazione procediamo alla votazione della proposta di variazione del bilancio.

Consigliere Cardillo: sì Presidente la dichiarazione di voto in realtà è riferita ad entrambi i punti perché insomma la trattazione è stata, devo dire, omogenea per quanto riguarda entrambi i punti dell'ordine del giorno. Circa quanto è stato detto sinora da parte mia, assoluta condivisione dell'importanza dell'argomento circa la responsabilità che ognuno di noi deve mettere sull'argomento; tuttavia io non potrò votare né favorevolmente né contrariamente per una semplice ragione, perché non ho avuto la materiale possibilità di poter visionare documenti circa l'importo stesso relativo alla variazione, perché potrebbe anche darsi che questo importo potrebbe essere eccessivo, potrebbe anche non essere adeguato; in ogni caso tutte le conseguenze derivanti da questo tipo di provvedimento in relazione ad aspetti riferiti al quantum, a mio avviso potevano benissimo essere valutate con maggiore attenzione quanto meno con margini temporali più ampi, anche perché in base a ciò che ho sentito non ravviso l'urgenza di questo Consiglio Comunale, per questo mi asterrò.

Presidente: Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi passiamo alla fase di votazione. Chi approva alzi la mano.

Favorevoli 13.

Astenuti 1 (Cardillo.)

Si vota per l'immediata esecutività dell'atto: chi approva alzi la mano.

Favorevoli 13

Astenuti 1 (Cardillo). chi si astiene Cardillo, si astiene come prima.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA proposta depositata agli atti;

VISTO l'esito favorevole della votazione;

DELIBERA

- 1) Di approvare la proposta nel testo allegato, avente per oggetto: "Variazione da apportare agli stanziamenti del bilancio di previsione finanziario duemilasedici duemiladiciotto ai sensi degli articoli quarantadue e centocinquantasette del decreto legislativo diciotto agosto duemila numero duecentosessantasette".
- 2) Dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.



CITTÀ DI CARLENTINI

Provincia di Siracusa

AREA 1^ - Affari Generali- Contenzioso

Proposta di deliberazione del Consiglio comunale

Oggetto: VARIAZIONE DA APPORTARE AGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016/2018, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 42 E 157 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267

PARERI

Ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 e art. 12 della L.R. n.30/2000, si esprime il seguente parere di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa sulla presente proposta di deliberazione:

Favorevole Contrario _____

Li, 25-10-2016

il Responsabile dell'Area

Dr. Giuseppe Stefio

Ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 e art. 12 della L.R. n.30/2000, si esprime il seguente parere di regolarità contabile, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa sulla presente proposta di deliberazione:

Favorevole Contrario _____

Non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Li, 26-10-2016

il Responsabile dell'Area Finanziaria

Dr. Giuseppe Stefio

Allegata alla delibera di Consiglio comunale

n° 15 del 31 OTT. 2016

Oggetto: VARIAZIONE DA APPORTARE AGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016/2018 AI SENSI DEGLI ARTICOLI 42 E 175 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267

PRESO ATTO che, con deliberazione di:

- Consiglio comunale n. 14 in data 25.08.2016 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2016 unitamente al Documento unico di programmazione (DUP) (sezione strategica: 2016/2019 - sezione operativa: 2016/2018);

RILEVATO che con i commi 707, 709, 710, 711 e 712 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è stato disposto, dal 2016, il superamento del patto di stabilità interno di cui all'art. 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183 ed è stato introdotto un nuovo meccanismo per il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, denominato "pareggio di bilancio", basato sul saldo di competenza non negativo tra entrate finali e spese finali, come precisato dai commi 710, 711 e 712 dell'art. 1 della stessa legge n. 208/2015;

PRESO ATTO che, come disposto dal comma 712 dell'art. 1 della legge n. 208/2015, al bilancio di previsione finanziario e alle successive variazioni deve essere allegato un prospetto a dimostrazione del rispetto del "pareggio di bilancio" di cui sopra;

PRESO ATTO del resoconto della commissione ARCONET (Armonizzazione contabile degli enti territoriali) presso il Ministero dell'economia e delle finanze del 20/01/2016;

VISTA la circolare n. 5 del 10/02/2016 della Ragioneria generale dello Stato, avente a oggetto "Circolare concernente le nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018 per gli enti territoriali (Legge 28 dicembre 2015, n. 208)", che in attesa del decreto ministeriale previsto dal comma 712 dell'art. 1 della legge n. 208/2015, ha, tra l'altro, pubblicato lo schema di prospetto dimostrativo del rispetto del "pareggio di bilancio";

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 30/03/2016, emanato anche in attuazione del comma 712 dell'art. 1 della legge n. 208/2015;

RITENUTO opportuno procedere a variazione degli stanziamenti del bilancio di previsione finanziaria 2016/2018, ai sensi degli artt. 42 e 175 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 e del regolamento di contabilità, al fine di poter fronteggiare, in esecuzione della Sentenza della Corte Suprema di Cassazione n. 11258 dell'8 marzo 2016, il pagamento del debito fuori bilancio nei confronti degli eredi legittimi di Paternò Del Toscano Guglielmo e/o degli aventi causa di complessive €3.235.550,63, procedendo nel modo seguente: in quanto ad Euro 1.003.000,00 utilizzando le somme di bilancio già depositate presso la cassa depositi e prestiti e per la restante somma di Euro 2.232.550,63 mediante accensione di mutuo presso la cassa depositi e prestiti;

DATO ATTO che la somma di € 1.500.000,00 risulta stanziata nel bilancio di previsione 2016/2018 al cap. 8330/10 denominato "Indennità esproprio beni demaniali - mutuo";

RITENUTO opportuno variare lo stanziamento di bilancio per l'importo di € 732.550,63 a concorrenza del debito da erogare nei confronti dei beneficiari;

ESAMINATA la variazione da apportare agli stanziamenti del bilancio di previsione finanziario 2016/2018, che viene allegata alla presente deliberazione di cui va a costituire parte integrante e sostanziale e per il seguito identificata come allegato "A";

PRESO ATTO che con le variazioni proposte sono assicurati gli equilibri finanziari del bilancio 2016/2018;

RILEVATO che, ai sensi dell'art. 162, comma 6, e dell'art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000, gli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione iniziale e le successive variazioni alle stesse dotazioni di cassa devono garantire un fondo di cassa finale non negativo;

ATTESO che le variazioni da apportare con la presente deliberazione comportano, a loro volta, la necessità di variare il DUP;

VISTO:

- l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000;
- l'art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000;
- il vigente regolamento di contabilità;

ACQUISITO il parere favorevole, espresso in merito alla presente proposta di variazione al bilancio di previsione finanziaria 2016/2018 e del DUP (sezione strategica: 2016/2019 - sezione operativa: 2016/2018), espresso dal Collegio dei Revisori dei conti, che si allega alla presente proposta per farne parte integrante e sostanziale, per il seguito identificato come allegato "B";

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica reso dal Responsabile dell'Area economico-finanziaria, Dott. Giuseppe Stefio, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 12 della L.R. n. 30 del 23.12.2000;

ACQUISITO il parere di regolarità contabile reso dal Responsabile dell'Area economico-finanziaria, Dott. Giuseppe Stefio, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 12 della L.R. n. 30 del 23.12.2000;

PROPONE

1. *DI APPROVARE* la variazione al bilancio di previsione finanziaria 2016/2018 e del Documento unico di programmazione (sezione strategica: 2016/2019 - sezione operativa: 2016/2018), ai sensi degli artt. 42 e 175 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, allegato "A" alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. *DI PRENDERE ATTO*, ai sensi dell'art. 193, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, che con il presente provvedimento sono rispettati il pareggio di bilancio e tutti gli equilibri per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti;
3. *DI DARE ATTO* che il responsabile del presente procedimento è il dott. Giuseppe Stefio, Responsabile dell'Area economico-finanziaria dell'Ente;
4. *DI TRASMETTERE* la presente variazione di bilancio al tesoriere, ai sensi dell'art. 175, comma 9-bis, del D.Lgs. n. 267/2000;

Inoltre, stante l'urgenza di provvedere con sollecitudine, *richiamato* l'art. 12 della L.R. n. 44/91;

PROPONE

1. *DI DICHIARARE* la presente deliberazione immediatamente eseguibile

IL SINDACO
Giuseppe Bassi

Città di Cardentini

Provincia di Siracusa

Schema 2^

Servizi Finanziari

ALLEGATO "A"

Allegato alla Delibera C. C.
N° 15 del 31 OTT. 2016

Variazioni bilancio di previsione 2016

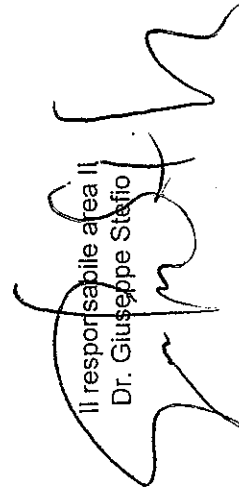
Entrata

capitolo	denominazione	stanziamento	variazione in aumento	assestato
3700	mutuo per ripiano debiti fuori bilancio	1.500.000,00	732.550,63	2.232.550,63

Uscita

capitolo	denominazione	stanziamento	variazione in aumento	assestato
8330/10	indennità esproprio beni demaniali - mutuo	1.500.000,00	732.550,63	2.232.550,63

Il responsabile area II
Dr. Giuseppe Staffo

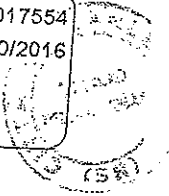


Allegato alla Delibera C. C.
N° 15 del 31 OTT. 2016

COMUNE DI CARLENTINI
Collegio dei Revisori

Citta' di Carlentini

Protocollo N. 0017554
Del 28/10/2016
Titolo I Classe
Sottoclasse



Al Responsabile dei Servizi Finanziari

e p.c. Al Signor Sindaco

→ e p.c. Al Presidente del Consiglio

SEDE

Oggetto: trasmissione verbale n. 16 e 17 del 27/10/2016

In allegato alla presente si trasmettono i verbali n. 16 e 17 del 27/10/2016.
Distinti saluti

Carlentini, 27/10/2016

Il Presidente del Collegio dei Revisori

Comune di Carlentini
Il COLLEGIO DEI REVISORI

Verbale n. 16 del 28/10/2016

OGGETTO: Parere sulla proposta di deliberazione "Variazioni da apportare agli stanziamenti del bilancio di previsione finanziario 2016/2018 ai sensi degli articoli 42 e 175 del decreto legislativo n. 267/2000"

L'anno 2016, il giorno 28 del mese di Ottobre il Collegio dei Revisori composto dalla Dott.ssa Marchica Enza, Presidente, dal Dott. Mangiameli Marco, componente, e dal Dott. Amoroso Attilio, componente, si è riunito per esprimere parere sulla proposta di cui all'oggetto, da sottoporre al Consiglio Comunale per l'approvazione.

La richiesta è pervenuta all'Organo scrivente in data 27 ottobre 2016 via mail.

Esaminata la proposta di deliberazione e la documentazione ad essa allegata;

Verificato che la stessa riporta i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile e che da atto del permanere degli equilibri di bilancio;

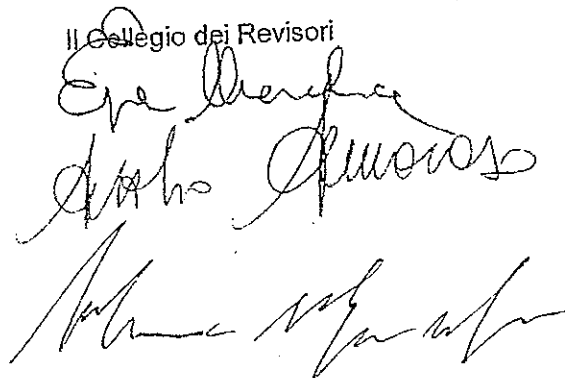
Verificata la capacità di indebitamento dell'ente, il Collegio

ESPRIME

Parere favorevole sulla proposta di deliberazione "Variazioni da apportare agli stanziamenti del bilancio di previsione finanziario 2016/2018 ai sensi degli articoli 42 e 175 del decreto legislativo n. 267/2000" da sottoporre al Consiglio Comunale per l'approvazione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Carlentini, 28/10/2016

Il Collegio dei Revisori


VERBALE N° 13 DEL 31.10.2016

Il giorno 31 del mese di Ottobre dell'anno 2016, alle ore 11:00, presso i locali comunali di Via Cap. Francesco Morelli n.6, si è riunita la IV Commissione Consiliare Permanente "Servizi Socio Assistenziali, Personale, Bilancio e Finanza", per discutere i seguenti o.d.g.:

1. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio in esecuzione della sentenza della suprema Corte di Cassazione n. 11258 dell'8 Marzo 2016, depositata il 31 Maggio 2016, relativa ad espropri di terreni per la realizzazione di opere di pubblica utilità;
2. Variazione da apportare agli stanziamenti del bilancio di previsione finanziario 2016/2018, ai sensi degli articoli 42 e 157 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267.

Alle ore 11:00 sono presenti: il Vice Presidente Enza Catania, Vice Sindaco dott. Angelo Ferraro ed il Resp.le dell'Area II dott. Giuseppe Stefio. Assente il Presidente C. Cardillo, i componenti C. Raiti, G. E. Gula e S. Ventura. Assume le funzioni di Segretaria verbalizzante la Sig.ra Ciavola Lucia. Il Vice Presidente preso atto della regolarità della convocazione di tutti i componenti, dato atto che manca il numero legale necessario per la prima convocazione, rinvia la seduta in seconda convocazione, posticipandola di trenta minuti.

Alle ore 11:30, in seconda convocazione, risultano presenti: il Vice Presidente Enza Catania, Vice Sindaco dott. Angelo Ferraro ed il Resp.le dell'Area II dott. Giuseppe Stefio. Assente il Presidente C. Cardillo, i componenti C. Raiti, G. E. Gula e S. Ventura.

Il Vice Presidente, preso atto della mancanza del numero legale, dichiara di non poter procedere ai lavori previsti all'o.d.g. della Commissione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Vice Presidente della Commissione

Enza Catania

La Segretaria Verb.

Lucia Ciavola

Letta, approvata e sottoscritta.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to DOTT. ANGELO FERRARO

IL PRESIDENTE
F.to SIG. SALVATORE GENOVESE

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DOTT. FEDERICO CESARIO

Pubblicata all'Albo Pretorio on-line

dal _____

al _____

IL MESSO COMUNALE

F.to _____

Il Segretario del Comune

CERTIFICA

su conforme relazione del Messo Comunale incaricato per la pubblicazione degli atti che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal giorno _____ senza opposizioni o reclami.

Li, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to _____

E' COPIA CONFORME PER USO AMMINISTRATIVO

Li, **08 NOV. 2016**

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. FEDERICO CESARIO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente delibera è divenuta esecutiva in data **31 OTT. 2016**

Li, **08 NOV. 2016**

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DOTT. FEDERICO CESARIO

La presente delibera è stata trasmessa per l'esecuzione all'Ufficio _____ in data _____